

ACQUA ZAMPILLANTE

Foglio di meditazione per i "Collaboratori della vostra gioia" - A.V.I.

EVANGELIZZARE?!?... IO?! PERCHE'?

Una delle verità della nostra fede (cfr. Lumen Gentium 2,16) afferma che tutti, a prescindere se credano esplicitamente in Cristo o no, possono arrivare a godere della gioia del Paradiso. Perché allora preoccuparsi di evangelizzare? Perché fare apostolato? Perché cercare di diffondere la Buona Novella?

Tante sono le motivazioni; consideriamone alcune.

È un **esplicito comando di Gesù**, non ci sono dubbi a riguardo. Molteplici sono le citazioni neotestamentarie. La prima parola che Gesù rivolge agli Apostoli è: "Venite" (Mt 4, 19; Mc 1, 17; Mc 3, 14; Gv 1, 39); l'ultima è: "Andate" (Mt 28, 19-20; Mc 16, 15).

Perché Lui ti manda: "Pace a voi. Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Gv 20, 21). Tutta la vita di Gesù è stata un annuncio del Regno. Sappiamo che come Suo seguace sei anche tu chiamato ad imitarLo. Di più: sei un "mandato". Dunque l'annuncio non può essere assente dalla tua vita. Hai ricevuto il Suo stesso Spirito. È proprio Lui che dall'interno ti spinge e ti abilita a proclamare il Suo Vangelo.

Perché è nella dinamica di ciò che è importante per te. Quando credi fermamente in qualcosa **non puoi tacere**. Immagina se tu trovassi il rimedio per una delle malattie che affliggono il nostro secolo (es. il cancro): te la sentiresti di tenerti questa scoperta per te? Questa è stata l'esperienza di tutti i profeti; questa è anche la tua esperienza. Pensa a qualcuno o a qualcosa di significativo per la tua vita: forse che non ne parli, non lo dici a nessuno?

Perché la tua fede e il tuo amore crescano. Gesù ti chiama ad annunciarlo non solo perché altri possano ricevere la Sua Parola, ma prima di tutto perché essa metta radici più profonde nel tuo cuore. Quando parli a qualcuno di qualcosa, aiuti te stesso a mantenere il tuo pensiero vivo, attento e consapevole di quanto dici.

Affinché **tu non ti ripieghi su te stesso**. La vita è amore e l'amore è un continuo uscire da se stessi e donarsi agli altri. Il donare la Parola ti aiuta immensamente a questo proposito. Chiunque tu sia, anche tu hai il nobile onore/onere di annunciarlo, di manifestarlo e così facendo penserai sempre di più non tanto a te stesso ma a Lui presente in te.

Perché la **Parola è Sacramento: produce quello che significa**: *"anche noi ringraziamo Dio continuamente, perché, avendo ricevuto da noi la parola divina della predicazione, l'avete accolta non quale parola di uomini, ma, come è veramente, quale parola di Dio, che opera in voi che credete"* (1Ts 2, 13).

Spesso credi che prima di poter evangelizzare devi aspettare di essere migliore. Impaurito come sei dal compito dell'apostolato ti nascondi dietro il ben conosciuto **alibi**: **"Non vivo ancora quello che annuncio**, forse è meglio che taccia". Così facendo non ti accorgi del duplice danno che arrechi a te stesso e agli altri. Più lo annunci e più Gesù ti sprona a cambiare. Sentendo viva la responsabilità dell'annuncio permetti a Gesù di aiutarti a riformare la tua vita. Rimandando l'annuncio, in un certo senso rimandi anche la tua conversione. Inoltre privi della Parola le persone con cui vieni a contatto.

Ricordati che la Parola è efficace di per sé anche qualora tu non la vivessi. La tua parola infatti non è tua ma Sua, anzi è Lui. Tu sei la voce, ma Lui è la Parola.

La Parola produce quello che significa... o prima o dopo quella Parola cambierà il cuore del tuo interlocutore. Inoltre vedendo gli effetti di essa nella vita delle persone ti convincerai ancora di più della Sua veridicità.

Supponi che tu ancora abbia difficoltà ad essere perseverante nella preghiera quotidiana ma ti cimenti lo stesso ad aiutare un tuo amico a scoprire la bellezza del trascorrere il tempo con Lui... Ebbene, se vedi che il tuo amico prende seriamente il tuo invito, forse che questo suo cambiamento non aiuterà anche te ad essere più fervente e costante nel tuo cammino spirituale?

Perché gli altri credano: *“come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene! La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo”* (Rom 10, 14-15.17).

Perché anche se è vero che tutti possono salvarsi purché cerchino la Verità e rispondano nel loro cuore a quanto man mano vanno capendo, è tuo compito **facilitare loro la conoscenza della verità**. La via ordinaria per la salvezza è quella indicataci da Gesù.

Perché la tua gioia sia completa (cfr. 1Gv 1, 4: *“Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta”*).

Non possiamo essere felici da soli. Come puoi gioire della presenza di Dio nella tua vita sapendo che tuo fratello ancora non Lo conosce?

Perché tu ti salvi: *“chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati”* (Gc 5, 20).

La donna samaritana è il prototipo dell’Apostola. Non aspetta di essere perfetta, non fa un corso biblico presso un rabbino del tempo prima di annunciare il Messia.

Gesù ha toccato la sua vita e questo le basta per invitare gli altri a conoscerlo. Questi ultimi si avvicinano a Lui perché chiamati da lei, ma credono in Lui perché lei dà loro la possibilità di verificare da se stessi l’identità di Gesù come Messia: *“molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo»”* (Gv 4, 41-42).

Coraggio, lascia anche tu la tua brocca e vai.

La meditazione di marzo e’ a cura di Tiziana

L’angolo del proposito: cercherò in questo mese di testimoniare la mia fede almeno a due persone tra la mia cerchia di conoscenze, non solo con l’esempio ma anche con la Parola.

Preghiamo ancora per i genitori delle Apostole e degli Apostoli che non stanno bene, perché possano percepire la presenza di Dio accanto a loro in questo momento di prova e ricevere da Lui la fiducia, la pace, il coraggio e la salute. Per le missioni parrocchiali che le Apostole negli States faranno in questo mese insieme ad alcuni studenti universitari e per i ritiri che animeranno le Apostole in Italia per la scuola Demerode. Affidiamo le nostre intenzioni a San Giuseppe.

APOSTOLE DELLA VITA INTERIORE www.apostolevitainteriore.it

*Via Gran Bretagna 20 – 00196 Roma,
tel 06/8081064; avi.roma@libero.it.

*Via Foscarini, 14 - 21056 Induno Olona (VA),
tel 0332/203444; avi.induno@libero.it

APOSTOLI DELLA VITA INTERIORE

*Via Gran Bretagna 14/3 – 00196 Roma, tel 06/80691046; apostoli.roma@gmail.com